

Una legge regionale per contrastare il bullismo

Pubblicato: Giovedì 12 Gennaio 2017



Un progetto di legge per contrastare bullismo e cyberbullismo. Lo ha approvato oggi all'unanimità la Commissione Cultura. Relatori del provvedimento **Fabio Pizzul** (PD) e **Jari Colla** (Lega Nord), che hanno presentato il testo definitivo concordato in Commissione alla luce di una serie di audizioni e dopo il recepimento di diversi emendamenti. **Il disegno di legge affronta l'emergenza a tutto campo:** bullismo telematico, realizzazione e diffusione online di video e immagini, molestie all'interno di chat-room, blog o forum, web-reputation, bullismo a sfondo sessuale.

La Commissione, oggi presieduta dalla Consigliere Segretario **Laura Barzaghi** (PD), ha approvato il testo all'unanimità.

Secondo l'indagine svolta dal gruppo di lavoro «Semi di melo» in collaborazione con l'Università Bicocca, **in Lombardia sarebbero 71mila i ragazzi** d'età compresa tra i 15 e i 24 anni **ad aver avuto esperienza diretta di episodi di cyberbullismo**, mentre **oltre 230mila conoscono amici che hanno avuto questi problemi.**

La proposta di legge mira alla prevenzione, attraverso un largo raggio di interventi in ambito scolastico, e nei luoghi di aggregazione giovanile, con il coinvolgimento diretto delle famiglie. Sono previste **campagne di sensibilizzazione e di informazione, promozione di iniziative culturali** sui temi di legalità e del rispetto reciproco. La proposta di legge costruisce e finanzia percorsi di assistenza alle vittime attraverso psicologi ed esperti e con il supporto associazioni e istituzioni attive sul territorio.

La Consulta. La proposta di legge è composta da 7 articoli e istituisce presso la Giunta regionale la

Consulta sul bullismo e cyberbullismo, allo scopo di raccogliere informazioni e iniziative per individuare percorsi e di valorizzare le diverse iniziative esistenti, promuovendo forme di collaborazione e di azione comune per giungere a creare una rete di sostegno agli adolescenti più fragili e di contenimento di coloro che mettono in atto comportamenti che possano configurarsi come prevaricatori e violenti nei confronti dei coetanei. **La Giunta regionale trasmette al Consiglio annualmente una relazione** con i risultati conseguiti nel prevenire e contrastare il fenomeno. Per il 2017 vengono stanziati 300mila euro.

I dati. Secondo l'ultimo rapporto dell'Istat, tra i ragazzi che usano cellulare e Internet il 5,9% ha denunciato di avere subito ripetutamente atti vessatori tramite sms, mail, chat o social network. Il 7,1% delle vittime sono ragazze contro il 4,6% dei maschi. E ancora: il recente studio effettuato su un campione di adolescenti lombardi e realizzato dal gruppo di lavoro 'Semi di melo', in collaborazione con l'Università Bicocca e con il sostegno di Regione Lombardia, rivela che il 20,5% degli intervistati dichiara di non trovare alcuna differenza nelle relazioni via web o personali; il 42% dei minorenni e il 43% dei maggiorenni hanno incontrato dal vivo persone conosciute online, il 18% è incappato nella diffusione di proprie immagini imbarazzanti e il 45% conosce coppie di coetanei che si scambiano immagini provocanti/osè.

Positivo il commento degli esponenti 5Stelle che però evidenziano alcune criticità: «Sicuramente **sono molto scarsi i fondi** che andranno a finanziare la legge e, a fronte dei numeri del fenomeno e delle iniziative in campo, ci vorrebbe una stanziamento maggiore di 300 mila euro all'anno previsti nella legge. Ancora, nel progetto **non è stato specificato il contrasto al bullismo sessuale e omofobico**. Certo, queste due forme di comportamento aggressivo sono ricomprese nel contrasto al bullismo in generale, ma hanno una specificità che meriterebbe d'essere sottolineata in questo provvedimento. E andrebbero legati a interventi di educazione sessuale dei giovani utili a prevenire per esempio il sexting, fenomeno che può sfociare in cyberbullismo vero e proprio».

Il progetto di legge passa ora al vaglio definitivo del Consiglio regionale: la seduta è convocata per il prossimo 24 gennaio.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it